

ri che furono poi la salvezza della Città, le munì di robusto presidio, e sono quelle, delle quali rimangono ancora i vestigj, benchè mutate nella denominazione, e nella figura, ravvisandosi la prima sotto il nome di Castello di S. Niccolò, e la seconda sotto quello di S. Andrea, una in faccia dell'altra. Perchè poi avessero comunicazione tra di esse fortificò la doppia catena di ferro, che attraversava la foce del porto con lunghe acuminatae punte armando gli speroni di legno, tessuti di forti sandoni, e prolungati sott'acqua gran tratto in mare per impedirne l'accostamento ai legni nimici. Mise in battaglia tre grosse navi, che vi stavano sopra, guernindole di gran numero di Veneti balestrieri, fiombatori, e bombardieri, e sprezzando le antiche competenze, e gli odj recenti, ne diè l'onore del comando a Taddeo Giustiniano assistito da Domenico Michiele, e Leonardo Dandolo. D'ogn'intorno la Chiesa di S. Niccolò, e lungo il litorale, il Giustiniano avea esteso un mal sicuro ferraglio di palanche, dal quale poteva agevolmente

esser

esser assalito l'esercito delle genti d'armi; onde Vettore atterrato il vecchio palancato, vi sostituì un grosso muro di pietra difeso da profonda fossa, e contra-fossa, sulle cui sponde fece incastrare molte tavole insieme connesse con acuti chiodi fitti con le punte rivolte all'insù per impedire anche da quella parte all'inimico gli approcci. Comprendevasi questo muro tutto il vasto tratto del lito diverso il mare a simiglianza di mura di Città terrestre, mettendo capo sino alla Torre già piantata in sulla cima di quella spiaggia, e circondando a modo di fortezza la Chiesa, e Monistero di S. Niccolò. Simile muraglia costrusse dall'altro canto sul lito di S. Erasmo, pur ivi, per tutta quell'estesa riguardante il mare sino alla Torre di S. Andrea con molte torricelle disposte ad egual distanza, e consimili fosse; e venne a capo di quest'opera in quel brevissimo tempo, benchè sieno state frastornate tratto tratto dagli assalti dei nimici, e da molt'altri impedimenti, come si dirà in appresso, e furon tali, che più di tutte confluirono alla resistenza

P 2

con-